



Kramp - Edicola

Maria José Ferrad

A sette anni una bambina di nome M comincia a marinare la scuola per accompagnare il padre D nei suoi viaggi di lavoro come commesso viaggiatore addetto alla vendita di articoli di ferramenta Kramp.

Giorno dopo giorno M entra a far parte di quella strana famiglia, quella dei commessi viaggiatori, di cui condivide luoghi, abitudini, rituali.

Si può definire strampalata una storia in cui *a furia di sentir parlare dei prodotti Kramp*, M cominciò *a usarli per capire come funzionava il mondo*; in cui una madre è triste al punto da non rendersi conto che il marito spesso sottrae la figlia alla scuola per farla diventare sua “socia”?

Si potrebbe, ma non è questo il caso.

Questo è piuttosto un romanzo di formazione in cui il lettore, grazie alla narrazione condotta con ironia, leggerezza e semplicità solo apparenti, deve sospendere qualsiasi forma di giudizio e osservare a distanza la crescita della bambina fino alla scoperta che quel sodalizio perfetto fra padre e figlia è svanito. *Io e D rimanevamo fermi e cominciamo a perdere, prima i colori, poi i contorni. Eravamo diventati anelli di fumo. E mentre attraversavamo il cielo della città, ci disintegravamo. [...] Eravamo esistiti molto tempo prima e, al contrario di quel che avevo immaginato, di per sé scomparire non era affatto doloroso.*



Ti trasformi in fumo. Con ciò che resta, le persone del futuro fanno quel che possono.

Svanisce anche un mestiere, quello del commesso viaggiatore, incompatibile con il nostro tempo *perché per vendere*, usando le parole dell'autrice, *c'è bisogno di tempo per raccontare una storia, visto che non vende di più chi ha i prodotti migliori, ma chi racconta la migliore storia.*

E Maria José Ferrada, in poco più di cento pagine, è riuscita a raccontare una meravigliosa storia che attraversa i nodi cruciali dell'esistenza umana come *un piccolo vulcano che esplode senza preavviso: sempre in bilico tra nostalgia e ironia.*

